

Il Chiodo

n.278

Anno 14 – 31 gennaio 2012

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000 mani

Per Gli Altri

associazione onlus
MOSAICO
Insieme al club

in **Sieme via**

MILLEMANI
Sestri Xcon
Collegno



2012 - Un ricco menù !

di Padre Modesto Paris:

Dato il via al taglio della struttura in legno di larice per la costruzione della casa al Campo Rangers. Negli ultimi tre mesi del duemilaundici tutti i gruppi Rangers e Millemani hanno messo le gambe al sogno versando sul conto una bella cifra. Ora siamo in attesa anche di sponsor e contributi, per questo le lettere sono già partite: siamo fiduciosi. Apriamo ora una "Lista di nozze" per il completamento della "nostra casa Rangers": finestre, porte, bagni, cucina, pavimenti, etc. Spero che questa lista venga pubblicata su questo il Chiodo. A marzo inizierà la costruzione. Altra bella notizia.

A marzo andremo in Camerun: tre trentini e un papà di Collegno. La risposta di P. Gregorio alla mia mail che annunciavo la visita dice molto: *"Che bella notizia mi comunichi stasera dopo una giornata carica di impegni! La nostra comunità è felice di accogliervi. Davvero siete benvenuti. Vi auguriamo una buona preparazione. Un grazie di cuore per il sostegno alla nostra missione. Tra quelli che ci hanno visitato da quando siamo qui, Rangers e Millemani, siete in primi in graduatoria. Complimenti e auguri di ogni bene nel Signore. Fr Gregorio, OAD."* E Fra Renato: *"Ciao Padre Modesto, che piacere sentire questa bella notizia. Vi accoglieremo con tutto il cuore. P. Renato Jess"*.



La "Giornata per la vita" alla Madonnetta e a Sestri sarà interamente dedicata al Camerun. Quando partiremo porteremo con noi sull'aereo 4 valigie cariche di zainetti e quaderni. A Collegno una famiglia, per i regali di Natale ha scelto il Camerun.

Attendo con ansia il primo incontro fra i delegati al nuovo Segretariato per la "Animazione pastorale" che comprende "vocazioni, laici e missioni" nell'ambito dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi.

Domenica 29 gennaio, il Cardinale Angelo Bagnasco presiederà l'ingresso a Parroco di S. Nicola di Genova di P. Carlo Moro nato e vissuto in questa parrocchia.

P. Eugenio ha piazzato i suoi libri alla Madonnetta.

P. Jan è partito con la nota giusta come Parroco a S. Nicola di Sestri.

Ringrazio ancora i miei superiori che vedono sempre molto lontano.

Ecco perché posso andare in Camerun, seguire tutti i gruppi e ora anche la costruzione della Casa al Campo Rangers. Ho parlato altre volte del voto di obbedienza che insieme agli altri tre sono i pilastri della nostra vita religiosa e sacerdotale. A Champoluc con i giovani Rangers e famiglie

(continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

di Millemani abbiamo commentato il discorso del Papa per la Giornata per la Pace.

Uno dei punti è stato: *“Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la società. Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false soluzioni, che spesso si presentano come la via più facile per superare i problemi. Non abbiate paura di impegnarvi, di affrontare la fatica e il sacrificio, di scegliere le vie che richiedono fedeltà e costanza, umiltà e dedizione. Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quei profondi desideri che provate di felicità, di verità, di bellezza e di amore vero! Vivete intensamente questa stagione della vita così ricca e piena di entusiasmo”*.

La stessa *“umiltà e dedizione”* la leggo ogni volta che entro nelle sedi e Rangers e Millemani. L’ho letta anche nella ultima mail di Jacopo da Haiti, nel decidere ieri sera in direzione alla Madonnetta il viaggio in Romania a Pasqua o nel verbale da Spoleto arrivato oggi.

Come non ringraziare il Signore per questi esempi forti, e per la fortuna di vivere alla Madonnetta, uno dei più belli tra i Conventi e Santuari.

Altre due belle notizie. Il *“Campo di Primavera”* con tutti i Rangers nei quattro giorni di fine aprile e inizio maggio. Andremo a Pergine in Val Sugana e a Rumo a finire la Casa Rangers.

Altra data storica. Il ritorno al Verdi di Sestri dopo 16 anni il 26 giugno, dopo quel *“Mondo con un cuore”* nel lontano ’97, che grazie ai *“Cantautori Cristiani”* ci hanno permesso di passare dalle recite ai musical. So che non ho parlato, né della nave al Giglio, né dei *“ponti levato”*, del *“bambino buttato con l’acqua sporca”* o delle scelte ritardate o sofferte (altri argomenti importanti n.d.r.): molte sono le ragioni, sarà per l’età, sarà che ne ho viste tante, sarà per la gioia di vivere alla Madonnetta o per i pranzi e cene con P. Eugenio.

Sarà che a marzo vado in Camerun. Sarà che stanno tagliando i pezzi per la Casa. Sarà la *“Lista Nozze”*. Sarà che a Genova è sempre primavera. Sarà per *“questa stagione della vita così ricca e piena di entusiasmo”*.

Ecco perché ho parlato solo di belle notizie.

P.Modesto Paris

Una vita strampalata.



A volte capita che per caso apriamo strane porte, spingiamo in avanti portoni o cancelli, con tanto di lucchetti e catene arrugginite dove la chiave a stento riesce ad entrare. Cerchiamo di buttare giù dei muri che tanti vorrebbero chiusi o addirittura in-

nalzare ancora di più. Ma ogni tanto qualcuno riesce ad oltrepassare questi varchi e dopo aver sentito il fastidioso cigolio della porta o del cancello aperto quello che appare al di là di questi ostacoli voluti solamente da noi, sono persone che, nel loro piccolo, si danno da fare per tante altre persone più sfortunate... Questo accade in alcune chiese e nei suoi refettori, nei circoli e nelle moltissime associazioni dove si organizzano nel totale silenzio, lontano dai riflettori e dalle telecamere, incontri, dibattiti, cene, eventi di solidarietà. Alla fine la gente accorre, perché non è insensibile alla miseria e alla sfortuna di alcune etnie arrivate da noi non per turismo ma alla ricerca della classica *“fortuna”*, al disagio di altri individui, alle disgrazie che si accaniscono sempre sui poveri. Entrando in questi luoghi si ha una visione diversa della nostra città, si scoprono che ci sono delle energie sorprendenti di giovani e meno giovani, famiglie e singoli individui. E’ mai possibile che tutto ciò debba venire solo e solamente dall’**io** di ogni singola persona, perché in alto nessuno tenta mai di affrontare tali realtà? Quando c’è da tagliare, si taglia spesso e volentieri nella solidarietà, anzi a dire il vero, poco c’è da tagliare, in quanto poco è sempre stato dato dalle istituzioni. Forse non è neanche egoismo quello che c’è dentro tante persone, è solo ignoranza, ignoranza intesa solo come *“non essere al corrente della cosa”*, e anche se questo è un pessimo esempio per tutti, la gente normale alla fine si muove lo stesso, perché sa che aiutare qualcuno è anche aiutare sé stessi. E molti hanno solo bisogno di sperare in un mondo migliore, senza ricevere nulla in cambio. Sembra strano... ma ci sono ancora persone con questa visione *“strampalata”* di vita...

Sandro Caregnato



Promettere significa impegnarsi.

Cronaca di un avvenimento che è una svolta nella vita di Mosaico.



La Promessa di Mosaico

Quando, dopo l'ottima cena offerta dal GRS, al termine della penultima giornata di "Un Nat@le che sia TALE" a Sestri P., Margherita e Michela se ne sono uscite con la sibillina frase "ora vi facciamo una bella

sorpresa", non immaginavo fino in fondo cosa ci sarebbe capitato.

E credo che nemmeno Michela, Margherita, Federico, Chiara, Ilaria, e Patto pronunciando la frase "Abbiamo pensato di dare anche ai componenti di Mosaico la Promessa" avessero fino in fondo coscienza del gesto che invitavano a fare: un significato dirompente perché chiedere a un quasi anziano di promettere qualcosa significa chiederogli di compiere un gesto altamente impegnativo.

Non che le promesse fatte da un giovane siano fatte tanto per fare o frutto dell'incoscienza, ma è indubbio che immaginare per un adulto gli stessi slanci entusiastici tipici della giovane età non è cosa facile.

Pertanto, nel corso della mia vita ho fatto poche promesse serie: quando ho ricevuto la Cresima, quando mi sono sposato, quando ho battezzato i miei figli, quando ho fatto da padrino non solo ai miei nipoti, e in tutte queste occasioni ho preso degli impegni che credo di avere rispettato cercando di fare del mio meglio.

Adesso, dopo tanto tempo il GRS m'invitava a promettere qualcosa, creandomi un certo imbarazzo, un pò perché ho sempre diffidato dei riti d'iniziazione e poi perché ancora non avevo ben chiaro cosa avrei dovuto promettere.

Per questo, quando si è trattato di pronunciare la frase di rito ho un po' tergiversato aspettando che altri mi precedessero per almeno capire ascoltando le loro parole il senso dell'impegno.

Così la n° 1 a pronunciare la formula è stata, manco a dirlo un'emozionata e sorridente Daniela, seguita in ordine sparso da Dino, Antonietta, Tonina, Adriana, Paolo, Franca, Barbara D.R. e Barbara Z., Giancarlo, Michele, Lucia, Vincenzo, Marina, Valmira, e naturalmente P.Modesto, tutti con il sorriso stampato sul volto. E mentre ascoltavo, i dubbi andavano sciogliendosi come neve al sole trattandosi di parole sensate in cui mi ritrovavo in pieno. Finché mia moglie ad un tratto mi ha detto "Alberto vai", facendo svanire con un gesto spontaneo l'ultimo residuo di titubanza. Ed ecco cosa ho e abbiamo promesso:

"Promessa Millemani Mosaico.

Io Alberto mi impegno solennemente ad accogliere e fare mio il motto: "Amare e compiere sempre la volontà di Dio. Non tradire mai o vergognarsi di Gesù. Vivere sempre la carità fraterna nella Chiesa". E mi impegno a sostenere il gruppo e tutti i suoi partecipanti che il Signore mi ha dato la gioia di conoscere e mi ha donato per affrontare InSIeme questo cammino che chiamiamo vita.

Sul ricordo della Prima Comunione 1966 di P.Modesto.

10-12-2011 - 17° Nat@le che sia TALE"

Non c'è che dire, una promessa impossibile da non fare per chi si professa cristiano.

Dopo di me altri hanno ripetuto lo stesso gesto, mentre alcuni non se la sono sentita per ragioni che è giusto rispettare in nome di una libertà senza la quale qualsiasi impegno sarebbe stato privo di senso.

Purtroppo è accaduto che non essendo tutti al corrente della "sorpresa", alcuni non erano presenti alla cerimonia restando così esclusi, questo con un certo disappunto.

Poco male, innanzi tutto perché avendo rotto il ghiaccio sicuramente non passerà molto tempo prima che si ripresenti un'altra occasione e poi perché quando la promessa la si fa dentro di sé, l'atto formale passa in secondo piano.

A conclusione di queste considerazioni non resta che un obbligo, quello di ringraziare chi ha avuto l'idea di permettere a Millemani Mosaico questo grande salto di qualità.

A quando gli altri gruppi?

Alberto Veardo



Un anno eccezionale quello appena trascorso.

Tanti ricordi impressi per sempre nel mio cuore.

Frase scritta sul foglio che accompagnava la promessa quella della comunità di Modesto.



Il gruppo delle neopromesse di Mosaico.

In questo periodo, inizio di gennaio, mi ritrovo, di solito, a fare i conti con l'anno appena trascorso per mettere in evidenza gli

aspetti più salienti che l'hanno caratterizzato, quelle iniziative che sono state capaci di lasciare il segno dentro e fuori di noi facendoci compiere quel famoso salto di qualità: in alto per avvicinarci sempre più al Signore e in basso alla ricerca di noi stessi! Ma per il primo anno, e ne sono trascorsi 17 da quando è iniziata questa bella avventura comunitaria, mi ritrovo senza l'agenda del 2011 persa durante un viaggio a Rumo per discutere di questioni inerenti il prato. Allora, non potendo far leva sulla precisione delle date ma solo sui ricordi impressi nel mio cuore, potrei dire che il 2011 è stato un anno strepitoso vissuto da tutte le varie associazioni di Millemani e del Movimento Rangers all'insegna di una grande armonia e di una forte intesa che si è tradotta in un proficuo lavoro collaborativo tra ragazzi e adulti frutto di una progressiva conoscenza. E' stato un lavoro che ha dato sempre risultati importanti che, se volessimo quantificare in termini economici, e potendo contare sull'aiuto del vice cassiere, o meglio del revisore dei conti, Alberto, si tradurrebbero in 8.000€ donati in beneficenza solo da Mosaico e GRS, senza contare poi Millemani Madonnetta, InSiemeXcon, inSieme VOLA e tutti i gruppi rangers. Ne hanno beneficiato le missioni agostiniane in Camerun, piuttosto che la casa famiglia "Casa Speranza" a Campina (Bucarest),

piuttosto che altre associazioni, tra cui il Pozzo di S. Nicola e tante altre, il prato a Rumo che ha assorbito tanti nostri sforzi e che finalmente intravede la posa in opera della struttura in legno tanto agognata e progettata! A Sestri non sono mancate da parte di Mosaico e del GRS le consuete collaborazioni con le associazioni di sempre quali Calam, Aism, A.I.S.EA. e AIL per contribuire alla realizzazione dei loro progetti di solidarietà o, semplicemente, per trascorrere del tempo insieme affinando così la conoscenza delle rispettive realtà e scambiare punti di vista ed emozioni. Ma quello che maggiormente ha lasciato il segno nel mio cuore, che ormai si appresta ad avere tanti solchi e ferite un po' per l'età che avanza inesorabile e un po' per tutte queste forti emozioni che non lasciano indifferenti, è stato il musical "Se lo vuoi tutto è possibile" che ha visto nuovamente la collaborazione tra ragazzi e adulti, proprio come ai bei tempi di "Chiamati". Come in tanti ricorderanno era il musical dedicato a S. Nicola di Sestri, a tutte le sue realtà parrocchiali, composto quando si ventilava la possibilità che S. Nicola potesse chiudere o, per essere più precisi, lasciare il posto alla Diocesi. Ebbene, forse anche un po' per merito di quel "Se lo vuoi tutto è possibile" ciò non è accaduto, anzi il Signore ci ha fatto dono di un sacerdote molto preparato, accogliente, sorridente, Padre Jan, al quale non vediamo l'ora di poter mostrare quel musical che si è rivelato tanto profetico. Quando si lavora in armonia, tutto riesce bene: le difficoltà si affrontano risolvendole senza lasciare che prendano il sopravvento e anche la conoscenza sempre più approfondita tra di noi contribuisce a venirci incontro e a capirci. Eh sì perché il segreto è proprio lì: conoscerci, aiutarci ad accettare gli altri, volerli bene e stare vicino a chi è in difficoltà. E dall'esterno la gente si avvicina, si offre di collaborare con noi e, nonostante la reticenza e la paura iniziali, poi tutto fila sempre liscio grazie, soprattutto, a persone che sanno stare insieme agli altri ed hanno la capacità di ammortizzare, e questo è un altro grande segreto! Una menzione particolare merita un altro capitolo che ha chiuso il 2011 in maniera eccezionale, quello della fantastica idea che il GRS ha avuto nei confronti di Mosaico: la consegna della

Daniela Lombardo

(Prosegue a pagina 19)



Lettera aperta a tutti gli amici e lettori de "Il Chiodo"



Forse stranamente, forse no, sempre più spesso quando mi appresto a scrivere per questo tanto semplice quanto prezioso giornale, sento di non voler scrivere nulla di mio, inteso come pensiero, o spunto di

riflessione, o scambio di idee e vedute.

E dopo la "grazia" che ho ricevuto, anzi, abbiamo ricevuto, di poter partecipare ad un pellegrinaggio a Medugorje a fine anno, mi ritrovo priva di parole, pensieri, spunti di riflessione o scambi di idee e vedute. Vengono da me, ma ricca e desiderosa di poter condividere quello che ho ricevuto dalla Grazia e Benedizione di questi sei giorni, trascorsi in questo luogo... dove Maria Santissima si fa presente a noi, uomini di questo tempo, perché desiderosa di accompagnarci e condurci concretamente per mano in ogni giorno della nostra vita... alla vera felicità, al vero senso del nostro esistere, oggi, su questa terra... ma non fine a se stesso

Riporto il Messaggio dato dalla Vergine Maria

Cari figli, vi invito alla conversione individuale. Questo tempo è per voi!

Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole. Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera, sempre più verso Dio.

**Ti regalo l'arma
Contro il tuo golia.
Ecco i tuoi 5 sassi:**

1. La Preghiera con il cuore: il Rosario
2. L'Eucarestia
3. La Bibbia
4. Il digiuno
5. La Confessione mensile

MEDUGORJE

I Messaggi della Vergine Maria sono 'evangelici', non ci comunica altro che il Vangelo (la Parola di Suo Figlio GESU'), ma con il linguaggio che solo una Mamma sa usare verso i suoi figli!

E una Mamma, si sa, ama indistintamente TUTTI I SUOI FIGLI... e ancor di più il figlio più lontano, bisognoso, nell'errore...

Il primo messaggio forte che si percepisce è proprio questo:

La salvezza portata da Gesu'...e' davvero alla portata di tutti... al di la' e al di sopra... di quello siamo...ora! La conversione e' per tutti... tutti siamo 'chiamati'...

(pensiero tratto dalla catechesi tenuta da P.Dacho in un incontro a più di 2.000 persone presenti - frate dell'ordine dei Francescani che gestiscono il Santuario a Medugorje).

La semplicità e la concretezza del messaggio e del modo di porsi dei Padri come dei Veggenti ha sgomberato in me ogni dubbio di possibile esagerazione e fanatismo o altro intorno a quanto da 30 anni avviene a Medugorje.

Maurilia

In questo numero:

- Pag. 1- 2012 Un ricco menù !
- Pag. 2- Una vita strampalata
- Pag. 3- Promettere significa impegnarsi
- Pag. 4- Tanti ricordi impressi nel mio cuore
- Pag. 5- Lettera aperta agli amici del Chiodo
- Pag. 6- L'importanza della parola - Letterina
- Pag. 7- Grazie a p.Alberto - Grazie
- Pag. 8- Lista di nozze
- Pag. 9- Lista di nozze
- Pag. 10- Lista di nozze
- Pag. 11- NCST 2012
- Pag. 12- Qui Collegno, riflessioni su un Ncst
- Pag. 13- Bambin Praga - Bianca come latte
- Pag. 14- Re Magi a Sestri
- Pag. 15- Lettera P. Luigi Kerschbamer
- Pag. 16- Notizie da Haiti
- Pag. 17- Lettera A.I.S.EA.
- Pag. 18- lettera C.A.L.A.M.
- Pag. 19- Continuo articoli
- Pag. 20- Gita ai presepi - Vignetta di Carlo



L'importanza delle parole e della Parola.



Mi è capitato qualche giorno or sono di rileggere delle pagine di Carlo Carretto che avevo sul comodino e che mi hanno aiutato in momenti difficili della mia vita.

Aprendo a caso, è uscita fuori una riflessione fatta da questo personaggio del-

la storia della nostra chiesa contemporanea che mi ha fatto fermare l'attenzione.

Sono parole scritte più di venti anni fa – Carretto è morto nel 1988 – ma sembrano tagliate e cucite sui nostri giorni.

Pieno di speranza.

I cristiani del nostro immediato passato potevano avere qualche angolo tranquillo ove posare lo sguardo e nutrire ottimismo: una Chiesa organizzata e trionfante, un numero discreto di fedeli, una civiltà che appariva cristiana, famiglie pie e ordinate.

Ma oggi!

No, con l'affievolirsi della "Chiesa-numero" sostituita dalla "Chiesa-segno", le cose sono cambiate e qualcuno non capisce più nulla.

Per chi guarda la realtà oggi senza spirito profetico l'ottimismo è veramente morto.

Ma lo sapete voi che dove muore l'ottimismo umano nasce la speranza cristiana?

L'ottimismo è fiducia negli uomini, nelle possibilità umane: la speranza è la fiducia in Dio e nella sua onnipotenza.

Tempo di Apocalisse quindi, cioè tempo in cui il credente guarda il Cielo prima di guardare la terra, cerca i segni dell'Avvento di Dio più che l'agitarsi dei popoli, conta sulla fedeltà di Dio più che sulla capacità o furbizia degli uomini.

E anche quando agisce, il suo spirito è saturo della fede in questa parola: *Maranathà!* Vieni, Signore Gesù!

L'unica strada che Lui percorre per venire a noi e rivelarsi è quella che noi percorriamo per cercarlo.

Noi lo troviamo nella misura in cui crediamo, né più né meno.

Dio ha stabilito che il colloquio con Lui avvenga nella fede, che la crescita in Lui si faccia nella speranza e che la rivelazione di Lui la si sperimenti nella carità.

E questo fino alla fine cioè fino all'ultimo giorno, il giorno in cui "risorgeremo dai morti".

Speriamo che questa "fine del mondo" che ci attende quest'anno (secondo qualcuno) sia solo la fine di un modo di vivere basato sul numero e l'inizio di un altro imperniato sui significati e sui segni!!

Ciao!!!!!!!!!!!!!!

Rita Musco

Una letterina al nuovo Parroco.



Benvenuto nella nostra comunità parrocchiale, grazie di aver accettato di guidare la Parrocchia di San Nicola di Sestri, ancora grazie.

Prima di tutto ringraziamo il Buon Dio del

dono che ci ha fatto di donare il nuovo Pastore, anche un grazie ai superiori dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi di aver scelto Padre Jan e di averlo dato a noi perché ci guidi spiritualmente.

Noi dobbiamo essere contenti di avere un Pastore tutto per noi e promettiamo di lavorare nell'Unità, senza divisioni e senza preconcetti, di seguire sempre chi ci è stato messo a guidare la nostra Parrocchia.

Se veramente ci sentiamo uniti l'uno con l'altro, se rispettiamo le decisioni che il nostro P. Parroco ci darà, veramente saremo una Parrocchia viva e unita.

Grazie Padre Jan.

Carlo Barisone



E grazie a P. Alberto.



Ringraziamo di cuore Padre Alberto per i suoi 11 anni passati con noi, nel bene e nel male.

Grazie, per la sua presenza continua in mezzo a noi, grazie, per il suo esempio di Sacerdote e di religioso, grazie per tutta l'attenzione che

ha dimostrato per tutti i parrocchiani, grazie per il suo amore verso i ragazzi, i giovani e anche gli anziani.

La sua opera apostolica in San Nicola sarà sempre ricordata.

Grazie a nome di tutti i parrocchiani.

Carlo Barisone

Grazie.

Il 2011 ci ha portato tante avventure, tanti propositi, tante speranze e qualche illusione.

All'interno della nostra Parrocchia di Sestri, ha portato anche una novità, con gli occhi a mandorla e una quantità enorme di denti bianchissimi, dentro un volto "abbronzatino".

Abbiamo un nuovo Parroco, ma abbiamo rischiato la chiusura. Ciao Padre Jan (o come si scrive ancora non lo so), benvenuto e grazie d'averti voluto caricare sulle spalle questa parrocchia simpatica, lavorativa, problematica, un po' "sgangherata". Ma veniamo a chi ti ha proceduto dal 2000.

Secolo nuovo, Parroco nuovo.

Da P. Modesto si passa a P. Alberto.

E' entrato in punta di piedi e ci ha portato in dono la sua umiltà.

Ci ha fatto sentire "protagonisti". Noi "sopra" il palco e lui "sotto".

Ho sempre apprezzato questo suo modo di fare e l'ho sempre considerato costruttivo.

Ha saputo consegnare la sua parrocchia in mano ai laici, non mettendo MAI il bastone tra le ruote di chi voleva organizzare manifestazioni, celebrazioni, feste, cene, gruppi, e chi più ne ha più ne metta.

P. Alberto ha una capacità di spiegare il vangelo ai parrocchiani non comune.

Ha la capacità di cogliere nel vangelo della domenica l'essenziale.

Ha la capacità di guardarti negli occhi e di capire già prima che tu parli, dove vuoi andare a parare.

E "parare" non è una parola gettata così a casaccio. Come non ricordare le sue gioie (poche) o le sue amarezze (un po' di più) per i risultati della sua squadra di calcio preferita.

Grazie P. Alberto perché ha accettato tanto.

Grazie perché ogni volta che ricordo Mirca so di parlare a una persona che l'ha tanto ammirata e stimata.

Grazie perché la Parrocchia, aveva bisogno di un tipo a cui domandare lumi in fatto di Vangelo e di "catechismo" in generale.

Grazie per le sue occhiate birichine e le sue risate sbarazzine, nonostante, come dire a Masone abbiano festeggiato il suo Battesimo e la sua prima Comunione anni e anni or sono.

Grazie perché ha saputo accompagnarci per questi anni, spingendosi anche ai Campi Famiglie, in val Berlino, in Corderia e nel Pozzo.

Grazie e buona continuazione.

Mina Semino

Ci scusiamo con i lettori per il ritardo con cui "Il Chiodo" arriva nelle case. Il disguido è dovuto a un "incidente" accaduto a una persona, che da sempre vuole l'anonimato, e che da anni si fa carico di una parte fondamentale nella catena di stampa del nostro giornalino.

A lei facciamo i migliori auguri di pronta guarigione.

La redazione



La lista di nozze.

La lista di nozze, lo dico per quelle due persone in tutta Italia che ancora non sanno che cosa sia, è quell'elenco di oggetti o cose immateriali, che i futuri sposi fanno nell'imminenza del matrimonio, per non correre dal primo negozio di casalinghi ad acquistare tutte quelle cose necessarie per vivere sereni in casa propria, al rientro dal viaggio di nozze. Non sapendo bene che farsene di quei

cinque servizi di bicchieri di cristallo finissimo, o delle coperte termiche, in piena estate. Così si fa la lista, convinti di inserirvi solo il necessario, in genere presso un negozio di grido, peraltro dimenticando che nelle porcellane di Limoges non si mangia tutti i giorni. Così nonostante la lista preparata con cura, la corsa dal negozio sotto casa che vende i piatti marca Vattelapesca è comunque scontata.

Convinti di questo, anche noi abbiamo preparato la nostra bella lista mettendoci dentro tutto, ma proprio tutto quello che serve per il completamento della nostra bella casa che a breve sorgerà a Rumo, comprese due soluzioni di tetto ovviamente alternative l'una all'altra.

Abbiamo esagerato? Siamo stati troppo stretti? Chi lo sa! L'unica certezza è che ciò che vi abbiamo inserito è necessario, ben consapevoli, peraltro, che ciò che vi è scritto è solo una indicazione del necessario, modificabile in funzione del "si fa ciò che si può".

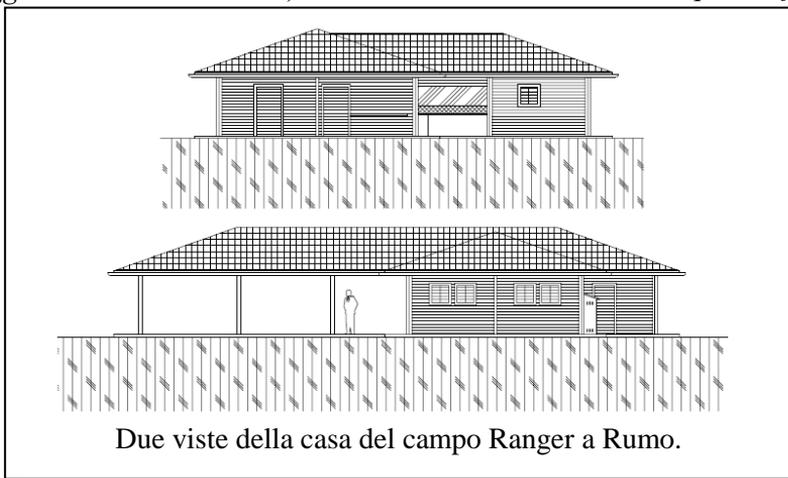
Le nozze sono ormai prossime, come si può dedurre dalle notizie riportate in prima pagina di questo giornalino, infatti con la prossima primavera la struttura portante sarà completata e quindi fruibile, se non altro utilizzata come una grande tenda con i tubi metallici sostituita da una

solida struttura in legno progettata per sostenere un peso enorme di neve.

Il resto è sogno, lo stesso che fanno i giovani sposi quando pensano alla loro casa ancora in via di completamento. La cucina a gas come la prendiamo, a due, no tre, no quattro fuochi? Ho capi-

to la prendiamo a quattro con la piastra elettrica così non ci pensiamo più.

Ecco è questo lo spirito di composizione di questa nostra lista, quello di dare un quadro di



Due viste della casa del campo Ranger a Rumo.

ciò che serve per capire se tra i tanti lettori de "Il Chiodo" ci sia qualcuno che possa dare una mano, anche una piccola mano, magari regalandoci la maniglia del frigo da 400 litri, anche questa sarebbe ben accetta. Se poi qualcuno avesse maggiori possibilità, allora ... beh in questo caso sarà bene parlare con i tecnici per capire cosa veramente sia utile e cosa, possa restare nel campo dei sogni.

Grazie comunque a tutti coloro che vorranno aiutarci.

Il gruppo di lavoro per la casa del "Campo ranger"

Materiali necessari per il completamento della casa di Rumo.

Guarnizioni per parete:

Guarnizione sotto parete in EPDM dentellata, codice DZ 400320 tipo soft – larghezza 47,5 mm – sp. 5 mm -N° 1 rotolo da 100 m

Guarnizione per pareti maschiate: cordoncino butilico sezione tonda dia.8 mm, codice DZ 100225 – rotoli da 6 m – n° rotoli q.b. in funzione della scheda tecnica da definire.



Tetto non isolato:

- Tegole tipo Marsigliese in cotto: 350 mq.
- Perlinato in abete con incastro maschio e femmina piallato su una faccia - sp. 2 cm min.- mq tot 350.
- Listelli abete per fissaggio alla struttura portante A&G, sez. 2,5x5 cm, lunghezza singolo listello 4 mt, sviluppo totale ca. 380 mt – n° indicativo listelli =100.
- Listelli abete orizzontale appoggio tegole, sez. 4x5 cm, n° 18 listelli singola falda, lunghezza singolo listello 4 mt, sviluppo totale ca. 1200 mt – n° indicativo listelli =330.
- Guaina Barriera vapore bituminosa (es.RIWEGA DS48)
- Grondaia perimetrale dia. 100 mm in lam. verniciato testa di moro completa di staffe: 90 ml.

Tetto isolato:

- Tegole tipo Marsigliese in cotto: 350 mq.
- Perlinato in abete con incastro maschio e femmina piallato su una faccia - sp. 2 cm min.- mq tot 350.
- Tavolato grezzo in abete spessore minimo 23 mm - 350 mq
- Listone in abete per ventilazione sezione minima 8x5 cm
- Listelli abete per fissaggio alla struttura portante A&G, sez. 2,5x5 cm, lunghezza singolo listello 4 mt, sviluppo totale ca. 380 mt – n° indicativo listelli =100.
- Listelli abete orizzontale appoggio tegole, sez. 4x5 cm, n° 18 listelli singola falda, lunghezza singolo listello 4 mt, sviluppo totale ca. 1200 mt – n° indicativo listelli =330.
- Guaina impermeabile traspirante(tipo USB CLASSIC RIWEGA) - misure 1,5x50 mq, N° rotoli 5.
- Isolazione polistirene estruso circa 180 mq per lo spessore (8+6 cm minimo)
- Grondaia perimetrale dia. 100 mm in lam. verniciato testa di moro completa di staffe: 90 ml.

Infissi:

- N° 7 – Porte per esterni complete di serratura tipo Yale e maniglia, pantografate sull'esterno a finta perlina orizzontale, dimensione 80 x 200 h.
 - N° 4 – Porte per interni complete di maniglia e serratura di sicurezza (apribile dall'esterno con chiave quadra), dimensione 80 x 200 h.
 - N° 2 – Finestre con scuri in larice lamellare, dimensione 100 x 100, con vetro doppio a camera 4-20-4.
 - N° 1 – Finestra con scuri in larice lamellare, dimensione 200 x 100, con vetro doppio a camera 4-20-4
 - N° 6 - Finestre con doppio vetro a camera 4-20-4, dimensioni 70 x 70, vetro esterno zigrinato, apertura a vasistas.
 - N° 1 – Finestra per passaggio cibi, dimensione 200 x 120 completa di doppio vetro scorrevole, a camera 4-20-4, con scuri amovibili e fissabili dall'interno. La finestra dovrà essere dotata di piano d'appoggio dei piatti.
- NB – Tutte le misure sono riferite al vano in cui dovrà essere inserita la finestra.

Materiale elettrico:

- N° 14 - Plafoniera stagna da soffitto, descritta come di seguito da utilizzarsi in cucina e nel salone aperto:
Diffusore in policarbonato trasparente, stabilizzato, esternamente liscio antipolvere, con prismaticatura interna. Completa di staffe di fissaggio rapido a soffitto in Inox AISI 304. Riflettore in acciaio preverniciato bianco antingiallimento. . Cablaggio standard - 230V~50Hz rifasamento in parallelo cosf ϕ .0,9.Possibilità di collegamento in fila continua sfondando l'apposito preforo situato sulla testata. Cablaggio 2x36w, Voltaggio 220/240V, Grado di protezione IP65, Attacco lampada G13, Dimensioni 1260 x 160 x 125 mm, Lampade incluse L361TN, reattore Elettronico.
- N° 8 – Plafoniera stagna da soffitto, descritta come di seguito da utilizzarsi, nelle camerette, vani doccia e vani sanitari.
Diffusore in policarbonato trasparente, stabilizzato, esternamente liscio antipolvere, con



soffitto in Inox AISI 304. Riflettore in acciaio preverniciato bianco antingiallimento. Cablaggio standard - 230V~50Hz rifasamento in parallelo cosφ 0,9. Possibilità di collegamento in fila continua sfondando l'apposito preforo situato sulla testata. Cablato 2 x18 w, Voltaggio 220/240V, Grado di protezione IP65, Attacco lampada G13, - Dimensioni 670 x 160 x 125 mm, lampade incluse L181TN.

N° 6 – Plafoniera stagna da parete, descritta come di seguito da utilizzarsi in zona lavabi.

Diffusore in policarbonato trasparente, stabilizzato, esternamente liscio antipolvere, con prismatura interna. Completa di staffe di fissaggio rapido a soffitto in Inox AISI 304. Riflettore in acciaio preverniciato bianco antingiallimento. Cablaggio standard - 230V~50Hz rifasamento in parallelo cosφ 0,9. Possibilità di collegamento in fila continua sfondando l'apposito preforo situato sulla testata. Cablato 1 x18 w, Voltaggio 220/240V, Grado di protezione IP65, Attacco lampada G13, - Dimensioni 670 x 105 x 125 mm, lampade incluse L181TN.

N° 10 – Lampade d'emergenza da utilizzarsi nei vari locali, descritte come di seguito:

Conforme alle normative CEI EN60598-2-22, Grado di protezione IP40, W 18, · Installazione anche su superfici normalmente infiammabili, Alimentazione: 230 Vac, Tempo massimo di ricarica batteria: 24h, Temperatura massima di esercizio batteria CEI EN 60598-2-22, disponibilità di versioni con inibizione, con modo di riposo configurabile ed energy test, corpo, diffusore e riflettente realizzati in materiale autoestinguente conforme alle norme CEI EN60598-1, 18W 1h NiCd 6V 1,2Ah

Materiale elettrico composto da quadro elettrico principale, interruttori, deviatori, prese bipasso e altro conforme schema elettrico ancora da definire: indicativamente: 8 interruttori, 10 deviatori, 30 prese bipasso e schuko, scatole di derivazione, tubi rigidi passacavo dia.32, completi di curve, innesti a T e quant'altro necessario per un impianto a norma.

Per la zona lavelli bagno dovranno essere previsti alcuni punti presa di corrente per rasoi elettrici e fon.

Idraulica:

N° 4 - Box doccia dimensione max 80 x 80 completo di idraulica in/out.

N° 10 –Lavello da incasso inox completo di miscelatore e sifone.

N° 10 – Specchio per bagno cm 40 x 40 con mensolina porta accessori.

N° 4 - Piano per incasso lavelli 300 x 60 cm, sp. 40 mm, in legno veniciato con vernici antimuffa.

N° 4 – Tazza water completo di asse in legno tipo spesso.

N° 4 – Cassette sciacquone tipo basso, completo di idraulica per i collegamenti.

N° 4 - Bidet stessa serie tazza water.

N° 4 – Mobiletti porta accessori da posizionare sotto le finestre nel vano docce.

NB – Gli accessori dovranno essere completati con idonea tubatura a norma conforme allo schema idraulico da definire.

Arredamento:

N° 4 – letto a castello completo di materasso e scaletta dimensione 200x 80

N° 2 – stipetti 4 ante largh. max. 160 cm (contr. misure posizionamento porta nelle camerette).

Pavimento:

Piastrelle da pavimento esterno, idonee anche per la cucina. – 220 mq (di cui 40 solo cucina).

Cucina:

Le indicazioni riportate di seguito sono indicative e da ritenersi minimali.

N° 1 - Armadio frigo -18/-22°C - 400lt - Inox - porta a chiusura automatica con guarnizione magnetica. Pannello di controllo elettronico frontale con sonda NTC. Refrigerazione ventilata. Porta reversibile. Piedi in Acciaio Inossidabile regolabili in altezza (110/190 H mm).

N° 3 -Tavolo di lavoro in acciaio inox con piano di lavoro tamburato e insonizzato. Gambe in tubolare (40x40) con piedini regolabile. Dimensione 150 x 70 x 85 h.



N° 1 - Cucina a gas 6 fuochi su forno a gas GN1/1- Piano di lavoro e pannelli frontali e laterali in acciaio INOX 304. Interno in acciaio inox. Bruciatori interamente in ghisa, garantiti a vita, azionati da rubinetto valvolato e fissati a tenuta di liquidi al piano in acciaio AISI 304 a profondo stampaggio. Termocoppia di sicurezza e fiamma pilota fuochi protetta da copertura in ottone per una facile pulizia e manutenzione.

N° 1 - Pentola a gas riscaldamento diretto 100 LT Autoclave Piano di lavoro e pannelli frontali e laterali in acciaio INOX 304. Interno in acciaio inox. Recipiente di cottura in acciaio inox AISI 304 con spessore 15/10, fondo in acciaio inox AISI 316 con spessore 20/10. Riscaldamento di tipo diretto, generato da bruciatori tubolari in acciaio inox a combustione ottimizzata, con valvola di sicurezza a termocoppia e fiamma pilota protetta.

N° 1 - Lavastoviglie elettromeccanica cesto quadro mm 500x500 - 20/30 cesti/h Lavabicchieri/lavapiatti con struttura completamente in acciaio inox con vasca stampata ed inclinata, per favorire lo scarico e la pulizia a fine ciclo. Costruzione a doppia parete per garantire maggiore silenziosità di funzionamento, dotata inoltre di microinterruttori di sicurezza per il blocco automatico della macchina in caso di apertura accidentale.

N° 1 - Lavello inox armadiato 140x70 - 2 vasche con gocciolatoio a destra (o sinistra) - Costruito interamente in acciaio inox AISI 304 finitura scotch brite - Piano di lavoro con bordi antitaglio - gambe con piedini regolabili, completo di miscelatori, sifone e quant'altro necessario per il collegamento alla rete idraulica in/out.

N° 1 - Cappa industriale con motore interno 140x90 - Costruita interamente in acciaio inox AISI 304 con finitura scotch brite - Con motore aspirante interno - Completa di filtri a labirinto e bacinella raccogli grasso

N° 2 - Armadio inox 120x50x170h - Costruito interamente in acciaio inox AISI 304 finitura scotch brite - Piano di lavoro con bordi antitaglio 3 Ripiani intermedi + base - gambe con piedini regolabili.

N° 1 – Armadio metallico porta bombole dimensione 150x60 da esterni.



NCTS 2011

Nel fine settimana prima di Natale, è andata in onda il III Nat@ale che

sia Tale a San Nicola. Il quartiere di Castelletto ha risposto alla manifestazione con grande entusiasmo e generosità, con un'affluenza numerosa sia al mercatino natalizio che ai diversi momenti di animazione (il musical "Grease" il venerdì sera nei locali della Parrocchia di San Nicola, gli spettacoli musicali e l'arrivo di Babbo Natale il sabato, il corteo storico del Presepe Vivente, la Santa Messa in piazza e la grande polentata conclusiva la domenica). Quest'anno la manifestazione è stata veramente organizzata da tutti i gruppi e associazioni della Parrocchia, dall'Agazia Diocesana La Via, all'Associazione Luanda, al Gruppo Catechismo Parrocchia San Nicola, ai Gruppi Famiglie Junior e Senior, agli Scout Agesci GE30 e Scout FSE S.Cuore, all'Associazione Sacro Cuore Sport e Gruppo Scuola Sacro Cuore e naturalmente Gruppo Rangers GRM e 1000mani Madonnetta. I Giardini Pellizzari, trasformati in un vivace piazzetta con mercatino natalizio, si sono dimostrati ancora una volta molto adatti ad ospitare bellissime bancarelle e anche quest'anno siamo riusciti a raccogliere una somma significativa sia per la Missione Agostiniana in Camerun che per Casa Speranza a Campina in Romania. Particolare la presenza di P.Eugenio, che ha riportato i "meno ragazzi" ai tempi del Mercatino di San Nicola (quello originale nato proprio ai Pellizzari a inizio anni '80) e al mitico Nicolin Pignatta. Questo fantomatico parrocchiano di 164 anni, all'epoca unì tutti i gruppi parrocchiali di San Nicola, Madonnetta e Righi portandoli ad essere "una cosa sola" come recitava l'inno appositamente composto. Che l'arzilla vecchietto si sia risvegliato ed abbia ricominciato proprio dal Nat@le di quest'anno?



Qui Collegno, notizie e riflessioni sull' 8° "Un Nat@le che sia tale"



Il gruppo di Collegno

Spengono le luci, tacciono le voci diceva così una famosa canzone, e sono proprio queste parole che mi sono venute in mente un pomeriggio, entrando in sede, do-

po l' 8° edizione del Natale che sia tale, svoltasi a Collegno presso la Parrocchia Madonna dei Poveri.

Un misto di vuoto, di silenzio mi ha preso, dopo aver trascorso noi di "Millemani insieme per condividere", oltre agli appuntamenti del giovedì, una settimana intera in cui tutte le sere eravamo impegnati ad addobbare, pitturare, tagliare. Sembrava, anzi era, un vero e proprio laboratorio, dove ogni idea prendeva forma e, nonostante la scadenza imminente, uscivano ancora altre idee per poter rendere caloroso e diciamo, senza modestia, spettacolare l'ingresso ai nostri saloni.

Il programma era fitto e vario: dal Coro Gospel (tanto desiderato) al coro del M.A.S.C.I., dalle danze e recite dei bambini della scuola elementare alle associazioni che si sono susseguite in quei tre giorni, rendendo il mercatino solidale mai così bello come quest'anno, il musical del Movimento Rangers con i ragazzi di Collegno e Genova insieme sul palco, e poi le cene e la gastronomia varia, i cesti natalizi con i prodotti territoriali dei vari gruppi di Millemani, l'intervento dell'assessore alla Qualità della vita, i video del campo Rangers e delle missioni agostiniane in Camerun e, con l'occasione, si è chiusa la cassa per il Camerun con gli zaini e il materiale scolastico da inviare nella missione, e poi ancora le testimonianze del Sermig e per finire la Messa che come sempre chiude l'evento nel modo più profondo.

Tutte strategie per attirare le persone e farle scendere da questa gradinata che divide " il fuori e il dentro" dei locali, ma, o i gradini sono troppi o l'interesse per il solidale non attecchisce molto, fatto sta che vista la cosa con un occhio critico l'affluenza non appaga gli sforzi di tutti noi.

Comunque al di là delle prospettive, delle attività, penso che la parte più importante sia la convivenza nel gruppo, senza la quale non potremmo tenere salde le fondamenta della nostra associazione, che si basa principalmente sulla persona.

Insieme: si ride, si scherza, si discute, si piange, a volte si cerca anche consolazione o una parola che ci dia la carica per proseguire, ci si confronta anche in cose di tutti i giorni, non solo concernenti l'associazione, si crea amicizia,.... non si è soli. E anche se non siamo un gruppo numeroso all'occorrenza, quando meno ce l'aspettiamo, ci quintuplichiamo, forse perchè c'è qualcuno che crede in noi o forse per simpatia o forse, semplicemente, perchè stare insieme è più bello.

Patrizia

Campo non solo neve.

Quattro giorni vissuti con i Rangers all'insegna della cordialità.



Che dire è stato bellissimo la forte nevicata ha trasformato un paesaggio già bello in un

paesaggio da favola. Abbiamo avuto l'occasione di conoscere i ragazzi della Madonnetta, devo dire che come al solito sono rimasto stupito dalle loro grandi capacità.

Ci hanno accolto molto bene nel gruppo facendoci trascorrere le giornate molto serenamente con bellissimi giochi di gruppo, ma anche con momenti di riflessione molto profondi.

É stata proprio una bella esperienza.

Un grazie e un saluto a tutti.

Michele



Devozione del "Bambin di "Bianca come il latte, rossa come il sangue."



Domenica 15 gennaio si è svolta la giornata dedicata al "Bambino di Praga", venerato anche nella nostra chiesa di San Nicola a Sestri. P.Jan durante la messa ha spiegato perché nella statua, Gesù è raffigurato con un globo in mano ricordando che questo rappresenta simbolicamente il

mondo mentre la croce sopra sta a indicare la Sua protezione su tutta l'umanità. Alla conclusione della S Messa si è svolta la breve processione con la statua del Bambino seguita dal tradizionale lancio dei palloncini con le dediche dei bambini del catechismo da trasportare lontano, dove decide il vento. In questa occasione riproponiamo la storia della statua nella nostra chiesa già comparso su "Il Chiodo" n°269.

MS

La storia della statua a Sestri.

Era il lontano 1928, in San Nicola si venerava un certo Sant'Espedito (un santo a dire il vero un po' sconosciuto), un guerriero.

Il Sig. Pastorino Natale (mio suocero) fece una proposta al Priore di allora, che al posto del Santo guerriero si potesse installare una statua del Santo Bambino di Praga. Avuto il consenso, a sue spese, fece fare in val Gardena l'attuale statua, e cominciò così la venerazione al Santo Bambino. La festa si iniziò e continuò nel tempo fino ai giorni nostri, una giornata intera di preghiera, e processione con canto dei Vespri nel pomeriggio. Negli anni 50 si fecero per i ragazzi dei tornei con relativa premiazione e alla sera nel teatrino la recita. Negli anni 90 si iniziò con Padre Aldo Fanti anche il lancio dei palloncini e la processione percorreva tutta via Borzoli.

Attualmente si continua questa festa, un po' ridotta solo al mattino, sarebbe bello riportarla a tutto il giorno per dare un po' più di tono a questa festività, specialmente per i bambini e i giovani.

Carlo Barisone



Ho appena terminato di leggere il libro di Alessandro D'Avenia, che è stato tra l'altro ospite di *inSiemeXCON*: a Collegno durante il N@tale che sia TALE, per presentare il suo primo lavoro ai giovani, e tante sono le sensazioni che mi ha lasciato. E' la storia di

Leo, Silvia e Beatrice, sedicenni al quarto ginnasio pieni di sogni, sogni importanti che ti fanno crescere, di speranze, è la storia dell'amicizia vera, quella di Silvia e Leo, degli incontri con persone speciali che ti segnano la vita perché ti parlano all'anima, è la scoperta dell'amore ma anche l'incontro con la morte. E' la storia di una ragazza bellissima, Beatrice, che la leucemia sta consumando lentamente, è la storia del bianco che immobilizza ogni cosa, è la storia del rosso come i capelli di Beatrice che la malattia fa cadere, come l'amore che è vita, come il sangue che può guarire quello bianco malato, come il sangue di Cristo versato per tutti noi. E' la storia di Leo che ripone il suo amore e il sogno della sua vita in Beatrice e, quando trova la forza e il coraggio di dichiararsi, scopre che in realtà il suo sogno sta per frantumarsi, se la prende con Dio che quando lo scrivi in un sms con il T9 viene fuori Fin. Beatrice si sta consumando fisicamente ma con una profonda certezza, quella di essere accolta come una bambina tra le braccia del Signore che l'abbraccerà forte e non la lascerà sola. Leo piange, sta in silenzio, pensa, torna a sognare leggendo e rileggendo il diario che Beatrice ha scritto, a volte dettandoglielo, e che gli ha regalato e grazie a quel diario, in cui c'è l'amore di Beatrice per Dio, Leo riprende a sognare e ad amare. E' una storia pulita, fatta da giovani puliti, è una storia di sogni, di colori è molto di più di quanto ho scritto e consiglio a tutti di leggere. In Beatrice ho rivisto Mirca, il suo bel viso, i suoi occhi sorridenti, la sua serenità nell'affrontare la malattia, il suo amore immenso per la famiglia e per il Signore e ho pensato a quanto è stato fortunato chi l'ha conosciuta!

Daniela Lombardo



I Re Magi a Sestri Ponente: Padre Cristoforo in azione.



Ho visto le foto dell'arrivo dei Re Magi oggi, Epifania, a Sestri.

Tanti Rangers GRS, e molti di Mosaico.

Lo sapevo e questo da anni. Ma vedere la foto di P. Cristoforo con il microfono in mano in via Sestri mi ha dato una carica sorprendente.

Penso alla sua capacità di coinvolgere le gente. Penso alla Casa della gioventù costruita quando era a Collegno.

E penso a quanto ha lasciato a Collegno ancora oggi.

So che l'età è tanta ma è tanta anche la voglia di continuare.

Grazie P. Cristoforo.

P. Modesto

Anche quest'anno si è svolta la rappresentazione della venuta dei Re Magi.



Ancora una volta, nonostante le tante difficoltà organizzative si è svolta con successo la rappresentazione nelle strade di Sestri Ponente della visita dei Re Magi a Gesù Bambino.

Difficoltà che, legate ai tanti problemi che quest'anno hanno caratter-

izzato la vita della nostra parrocchia e non ultimi quelli legati alla salute di Padre Cristoforo, hanno condizionato fino all'ultimo la decisione di fare o non fare la manifestazione.

Per fortuna ha prevalso la decisione di farla comunque, e la scelta è stata premiata, se non da una foltoissima partecipazione di figuranti e di pubblico, certamente per il calore e l'impegno di chi si è dato da fare per la sua buona riuscita mosso esclusivamente dal desiderio di non disperdere una tradizione ormai entrata a buon diritto tra le poche ancora in vita nella nostra delegazione.

Così tutto il racconto della venuta da lontano dei Magi guidati dalla stella cometa e come questi consigliati dall'angelo non indicano a Erode dove si trovi il Bambino tanto temuto, e della consegna dei doni simbolici, si è svolto senza intoppi, tra l'interesse dei passanti pronti all'ascolto delle varie vicende nelle stazioni sistemate lungo la via principale della delegazione.

La conclusione è stata la S Messa celebrata da Padre Jan, che pur non partecipando direttamente avendo troppi impegni con le S Messe ha dato implicitamente il suo benessere alla manifestazione chiudendola con belle parole di apprezzamento.



Buona la partecipazione dei ragazzi del GRS e di Mosaico sui quali in pratica è gravato quasi tutto l'onere, sia

organizzativo che partecipativo.

Non è mancata la sorpresa, per fortuna positiva. Per questa edizione, come in verità anche per la precedente, un'auto era pronta con tanto di permessi dei vigili urbani per accompagnare Padre Cristoforo lungo il percorso della manifestazione, ma è stata una precauzione inutile perché nonostante la vetustà e gli acciacchi Padre Cristoforo ha sorpreso tutti percorrendo tutta la strada a piedi dimostrando un'energia che lascia ben sperare per le prossime edizioni.

M.S.





The Mission of the OAD

Tabor Hill, Talamban Tel: 0063-32-3446161- Fax: 3453912 - E-mail luigi3@gmail.com
6000 Cebu City, Philippines www.missionariconpadreluigi.org

Cebu City - Roma, 6 di Dicembre 2011

Egregio Signore
CAREGNATO Sandro
Salita Campasso S. Nicola 9 B 6
16152 GE-SESTRI ITALY

Sandro, saluti dalle Filippine,

Auguri, auguri di buon Natale e di un anno nuovo benedetto dal Signore. Auguri a ciascuno e auguri a tutti, che diventano più efficaci se accompagnati dalla preghiera, questa fa parte della mia missione. Allo stesso tempo un grazie di cuore a tutti gli amici della missione, in qualsiasi modo l'aiuto sia arrivato: container (il sedicesimo e' in preparazione: francescotacchino@libero.it di Sestri-GE: 0106505188 cell: 328 845 3765), attraverso il sostegno a distanza, attraverso il 5X1000 che per il 2009 quindi anche se in ritardo, ha datola bellezza di un totale di Euro 6.518,30; grazie per la preghiera, grazie per l'offerta dei sacrifici per la missione, le vocazioni, la santificazione dei sacerdoti, la salvezza delle anime.

L'anno e' passato in fretta, con nemmeno il tempo di scrivere in occasione della Pentecoste come facevo gli altri anni. L'assemblea generale a Roma per l'elezione del nuovo Priore Generale degli Agostiniani Scalzi con breve soggiorno in Italia, poi il ritorno nelle Filippine e in agosto a sorpresa quattro giorni d'ospedale per una triplice ernia risolta con la laparoscopia. Poi viaggio missionario in India, in Indonesia e visitando le varie comunità nelle Filippine. Sembra niente, ma di ritorno dall'India mi sono ritrovato a fare una preghiera prima della mensa a pranzo con tanta gratitudine e tanta riconoscenza che mi sono meravigliato di me stesso, forse non avevo mai pregato tanto intensamente nella mia vita, ma per forza, dopo dieci giorni di peperoncino e cibi all'indiana non poteva essere diversamente.

Qui dappertutto hanno adottato il sistema dei 'cheap flights', quindi anche se viaggia per quattro cinque ore, non ti servono niente sull'aereo. Calcolando le ore che si deve aspettare in aeroporto, quando in Indonesia, in viaggio dalle montagne di Bandung, verso la capitale, quattro ore di macchina, si e' pensato bene di fermarsi a un ristorante rustico, voglio dire semplice, lungo la strada; era pieno di gente, buon segno che il cibo doveva essere buono, infatti lo era, ho mangiato una minestra che non ne avevo mai mangiato una così buona in vita mia, anzi ho raddoppiato la dose mangiando anche quella del mio confratello; solo dopo sono venuto a sapere che era zuppa di cane.

La città dei ragazzi e' agli ultimi ritocchi con la preparazione di letti e tavoli e armadi e i servizi sociali della provincia selezionano i candidati aggiungendoli pian piano al gruppo già esistente.

In Indonesia il lavoro missionario e' difficile cercando il pacifico convivere col circondario musulmano. L'India invece e' totalmente diversa da come me l'immaginavo: vita religiosa veramente attiva e le vocazioni abbondanti. Un gruppo di suore ha attualmente 45 novizie. Non so se la ditta Piaggio deve fare un monumento all'India o gli indiani all'Ape (triciclo) unico mezzo di trasporto pubblico in tutte le città dell'India, disegnato per tre ne carica anche una dozzina di persone, migliaia di veicoli in ogni città, non so quanti milioni in tutt l'India, tutti gialli.

In Vietnam per accogliere i giovani si e' affittata una casa al quarto piano nella città di Ho Chi Min, ma bisogna stare molto attenti che non si infiltrino le spie comuniste.

Dappertutto il lavoro vocazionale e' quello primario, che poi ci permette di portare avanti i vari lavori e iniziative sociali e religiose con personale specializzato, oltre ai volontari a cui sono grato per la loro presenza e il loro lavoro.

A maggio sei giovani hanno iniziato l'anno di noviziato, otto hanno fatto i loro voti solenni, adesso ce ne sono dieci che aspettano la data della loro ordinazione diaconale e altri due quella sacerdotale.

La comunità diventa sempre più internazionale, con la bellezza del confronto, come pure le difficoltà: africani, pakistani, indiani, indonesiani vietnamiti, del Burma, e logicamente Filippini, ci accettiamo non come un miscuglio di razze e caratteri ma come un mosaico sotto la luce dello Spirito Santo, che poi sono le parole iniziali della Regola di S. Agostino: "un cuor solo e un'anima sola".

Auguro lo stesso a ogni cuore, a ogni famiglia, a ogni comunità a ogni paese, a ogni città.

Grazie di tutto e che il Signore ci accompagni lungo il 2012, garanzia di crescita e di successo.

Per aiutare la Missione:
1) Bancoposta: IBAN IT 78 N 07601 01400 000087939930 con detrazione fiscale intestato a "Associazione missionari con P. Luigi" ONLUS".
2) CARIGE: IBAN IT 17 1061 7532 0200 0000 0443 480 intestato a Kerschbamer P. Luigi
3) Per il cinque per mille a favore della Missione. CODICE FISCALE : 95114950109, Grazie!!!



Notizie da Haiti.

Esperienze quotidiane.



L'inizio non è stato dei più rosei. Partito con l'idea di giocare al nuovo Dominique Lapierre in "La città

della gioia" versione caraibica, mi ritrovo immerso nelle regole della grande struttura di MSF: essere un piccolo ingranaggio di una grande macchina che lavora per un grande scopo che però devi spesso andare a ricercare per ricordarti cosa sei venuto a fare all'altro capo del tuo mondo.

Dal primo momento che sono atterrato. Port Au prince mi ha stregato, e vorrei provare a spiegarvi perché... per recarmi al lavoro percorro ogni mattina in macchina un tragitto di circa 20 minuti, a seconda del traffico. Ogni giorno aspetto con ansia questo tragitto perché è il momento dove la capitale haitiana si mostra ai miei occhi, e ogni giorno mi cattura, mi sciocca, mi coinvolge. Port Au Prince, è una città che a sentirla raccontare non ci credi. Per tutta la sua estensione, in ogni quartiere, che sia residenziale o che sia il più povero e malfamato, la gente "vive la strada". Non solo perché letteralmente gran parte della popolazione, non avendo alcuna casa dove poter dormire vive in strada, ma perché la strada è veramente il centro delle attività della maggior parte degli haitiani. La strada È vitale. La strada è un brulicare di bancarelle costruite con pietre e morsi di mattoni. Gli ombrelloni rattoppati fungono da copertura, e il tutto è tenuto insieme da rimasugli di spago. Sempre per strada, giovani venditori di sacchetti dell'acqua rischiano la vita ogni giorno fiondandosi in mezzo al traffico haitiano alla caccia di clienti a cui offrire un po di refrigerio solamente per racimolare qualche spicciolo. Il traffico haitiano è una bestia che spesso non perdona. Un inferno costituito per la più parte da grandi camion traballanti e stracarichi, land cruiser delle NGO e dai famosi "tap tap". Qualche parola in

merito al "tap tap" perché ne vale la pena. Il "tap tap" è il solo, o quanto meno il più utilizzato, mezzo pubblico in Haiti. È una sorta di pick up, dove sulla parte posteriore è stata saldata una gabbia a mo di cabina. La gente vi sale e viene scarrozzata per percorsi predefiniti che l'autista comunica rimanendo alla sua postazione di guida con semplici gesti della mano, ma che solo un vero haitiano può capire. Un "tap tap" lo riconosceresti tra un milione di veicoli. Gli haitiani hanno una predilezione per l'arte e l'ornamento kitck. Il tap tap è quindi dipinto di mille colori sgargianti e le citazioni e i simboli religiosi sulla carrozzeria non si sprecano. Si trovano tap tap su cui è dipinta con mille colori la frase " Dieu est grand", " Jesulhomme est la vie", "Marantha" e tanto altro. Vi ho letto citazioni dei vangeli che farebbero invidia ai grandi studiosi di testi sacri. Oltre alle scritte, i dipinti dell'Altissimo, di santi ed angeli, e di madonne sono all'ordine del giorno. Per adesso il mio voto vada ad un tap tap su con ho letto dipinto sopra al parabrezza "Dieu est mon assurance" (Dio è la mia assicurazione). Ma quanto sopra detto sulla vita della strada e sui tap tap, non rende ancora giustizia alla definizione "vivere la strada". Non si tratta solamente del traffico, dei venditori dell'acqua, delle bancarelle, delle donne intente a trasportare carichi pesanti sulla testa alla maniera africana, degli uomini che spingono carri in legno stracolmi di ogni tipo di materiale e dei tap tap. La gente vive la strada perché molto spesso è l'unico luogo che gli è rimasto dove vivere. Allora fare la doccia tutta la famiglia per strada utilizzando una falla di una tubatura dell'acqua diventa un gesto normale e quotidiano. Cucinare per strada con pentole rattoppate sotto a coperture di fortuna al mattino alle sette, prima di recarsi Dio sa dove, è un affare normale e quotidiano. La vita privata è così prossima alla strada che percorrendo con la macchina vie secondarie, si passa inevitabilmente davanti a qualche accampamento di tende e baracche di lamiera, legno e pochi stracci. I bambini mezzi nudi giocano tra loro incautamente per le viuzze e per i piccoli spiazzoli non ancora occupati dalle tendopoli. Queste abitazioni sono così vicine ai bordi alla strada che si può facilmente vedere l'interno stesso e il loro scarso

Jacopo

(Continua a pagina 19)



Anche quest'anno, la battaglia di A.I.S.EA contro l'Emiplegia Alternante è continuata senza sosta.



Un'importante **ricerca genetica basata sul**

sequenziamento dell'esoma è stata avviata grazie al sostegno economico e logistico della nostra associazione, attraverso la Biobanca e Registro Clinico I.B.AHC.

Abbiamo avviato su scala europea uno **Studio degli episodi parossistici nell'Emiplegia Alternante**, che hanno un impatto devastante sulla qualità di vita dei nostri ragazzi.

Abbiamo organizzato il **Workshop Internazionale sull'Emiplegia Alternante** (Genova, 11 Novembre 2011), che ha visto la nascita di importanti collaborazioni tra pazienti, medici e ricercatori per lo sviluppo della ricerca a livello europeo. Abbiamo continuato a sviluppare il nostro servizio **I.B.AHC – Biobanca e Registro Clinico per l'Emiplegia Alternante**, per sostenere in modo sempre più efficace la ricerca di una cura risolutiva e la qualità dell'assistenza socio-sanitaria.

Abbiamo presentato il modello innovativo costituito da I.B.AHC in occasione di importanti convegni di network internazionali di Biobanche (BBMRI, ESBB), riscuotendo sempre un notevole interesse ed apprezzamento.

E' stato fornito un sostegno a tutte le nostre famiglie, attraverso il secondo **Bando di Finanziamento per progetti finalizzati all'assistenza e all'autonomia** delle persone con Emiplegia Alternante e attraverso l'istituzione di un **servizio di assistenza sociale**.

Abbiamo contribuito ad avviare e partecipiamo attivamente ad importanti iniziative comuni per il **riconoscimento dell'Emiplegia Alternante e di tutte le Malattie Rare** ancora senza un Codice di Esenzione e senza diritti.

Tutto questo lo abbiamo realizzato con il vostro prezioso aiuto e per questo vogliamo prima di tutto dirvi **GRAZIE**.

Grazie a voi medici che curate i nostri ragazzi con dedizione e sollecitudine, sostenendo anche la loro partecipazione ai vari progetti di ricerca e accettando di condividere le informazioni attraverso I.B.AHC; grazie a voi ricercatori che vi state impegnando con determinazione e professionalità nella ricerca delle cause della nostra malattia; grazie a voi terapisti, insegnanti, educatori, psicologi, assistenti sociali e amministratori pubblici, per il vostro impegno nel migliorare la qualità di vita dei nostri ragazzi attraverso una loro maggiore autonomia e integrazione sociale; grazie a voi amici e sostenitori che con le vostre iniziative di raccolta fondi e le vostre donazioni fate sì che ci sia possibile ogni giorno mettere in campo nuove iniziative per lo sviluppo della ricerca e dell'assistenza socio-sanitaria; grazie a voi scrittori, giornalisti e informatori che ci aiutete a diffondere la conoscenza della nostra malattia e dei problemi che essa comporta nella gestione della vita quotidiana.

Grazie a tutte le persone colpite da altre malattie rare come la nostra e ai loro rappresentanti di associazioni con cui stiamo condividendo la battaglia per il riconoscimento dei nostri comuni diritti.

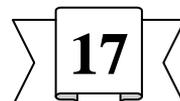
A tutti voi esprimiamo la nostra più sincera gratitudine e un augurio affettuoso perchè possiate trascorrere delle serene feste natalizie e perchè il Nuovo Anno sia per tutti ricco di tante novità positive.

Un caro saluto da parte delle famiglie di A.I.S.EA.

Abbiamo ricevuto questa lettera prima di Natale ma per ragioni tecniche non siamo riusciti a inserirla ne "Il Chiodo". Lo facciamo ora convinti che certi argomenti meritino il massimo della divulgazione.

E... se il S.Natale è passato e siamo già nell'anno nuovo, pazienza.

La redazione



Ultima domenica di Gennaio 2012.

Giornata mondiale degli Hanseniani (Malati di Lebbra)

Contro la lebbra : C.A.L.A.M. a corto di volontari!



Volontarie e volontari del gruppo C.A.L.A.M. (Comunità Aiuti ai Lebbrosi e Affamati nel Mondo – c.c.p. n° 18837161 – Tel. 010.6975021- cell. 346.614.69.62) **Sabato 28 e Domenica 29**

Gennaio 2012 sensibilizzano e raccolgono fondi nei Basko e nelle COOP (di Pegli, Sestri, Prà, Borzoli, Rivarolo, S.Martino e Molassana), **Leroy Merlin** a Campi e in **Via XX Settembre** oltre che nel **lungomare di Pegli e di Nervi**.

Puoi unirti anche tu ed “Essere Volontario/a x 1 giorno!”:

Le stime mediche ufficiali parlavano di **300.000 nuovi casi/anno di Lebbra a livello mondiale** e si trattava di stime “per difetto”, diverse da quelle reali di riferimento a livello locale dei paesi del sud del mondo.

E’ vero che da alcuni decenni, in Europa e in Italia, l’Hanseniasi (lebbra) è sotto controllo medico, ed è vero che era in lieve ma costante diminuzione; ma dal 2010 “**possiamo dire che non c’è più alcuna diminuzione come c’era stata negli ultimi anni, ma comunque i nuovi casi di lebbra si sono stabilizzati**”. (Dr. S. Noto, leprologo, Clinica Dermatologica, Ospedale S.Martino, Genova).

E quest’anno, si parla invece, a livello mondiale di un peggioramento per aver abbassato la guardia troppo presto. In seguito ad impreparazione ed incompetenza degli “addetti ai lavori” (il personale medico e paramedico, ndr), i malati sono stati curati male e senza continuità e di conseguenza la malattia ha ripreso quo-

ta, causando anche nuove invalidità e sofferenze evitabili.

E’ evidente che la **regressione culturale generale** della nostra società attuale, ha intaccato tutti i settori, a tutti i livelli, perciò, occorre riprendere subito in mano le redini per riportare “gli addetti ai lavori” alle conoscenze precedenti per **ricominciare a FAR BENE la loro parte nella “battaglia contro la lebbra” (R.Follereau).**

Con una cura adeguata e tempestiva gli Hanseniani **possono guarire** evitando invalidità permanenti. Purtroppo essi sono molti di più perché nei dati dell’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) non sono computati i tanti villaggi isolati poverissimi **in Paesi dimenticati del Sud** del mondo.

L’associazione di volontariato **C.A.L.A.M.** invia ogni anno i fondi raccolti, direttamente in quelle zone di massima diffusione della lebbra, dove missionari e laici fanno miracoli per riuscire a comprare i medicinali per i malati e migliorarne le **condizioni di miseria, fame e mancanza di acqua**, tutte cause che favoriscono l’aumento di questa malattia millenaria.

Raoul Follereau fece appello ai grandi della terra, affinché i malati di lebbra fossero considerati “**uomini come gli altri**” e curati come tutti gli altri malati, impegnandosi “**nella battaglia contro la lebbra e contro l’indifferenza**”, lebbra dei “**paesi civili**” ottenendo nel 1954 dall’ONU l’istituzione della **Giornata mondiale per gli Hanseniani a cui Maria Sander aderì col CALAM per la città di Genova (1964).**

“Nessuno ha diritto di vivere felice da solo” e in tempo di crisi la solidarietà è necessaria a garantire anche ai poveri il bene più prezioso: la Vita con dignità.

Per ragioni dipendenti dalle date di uscita de “Il Chiodo” la lettera appello di Sonia Sander (figlia di Maria) è pubblicata dopo la giornata mondiale per gli Hanseniani. Crediamo comunque di fare cosa utile portare a conoscenza dei nostri lettori l’azione benemerita del Calam certi che non sarà un problema di data a impedire a chi lo desidera, di dare una mano. Prossimamente pubblicheremo i risultati ottenuti nella scorsa edizione della Giornata Mondiale.



(Continua da pagina 3)

o meglio della tanto desiderata promessa che parecchi adulti avrebbero voluto portare al collo ma, forse per timore di essere inadeguati, non osavano chiedere. Ebbene anche questo sogno si è realizzato al termine di una serata tra amici, una serata speciale in cui le lacrime di gioia si sono mischiate a quelle di commozione autentica. Da un lato è come se i ragazzi, una volta raggiunta la maturità, ci avessero detto: “fino ad ora abbiamo sempre potuto contar su di voi, adesso, che siamo grandi, potete trovare in noi un porto sicuro”, il che non è cosa da poco, e dall’altro la nostra promessa di impegno e fedeltà al gruppo e al Signore che ci guida dall’alto, e neanche questo è uno scherzo! In quella occasione eravamo veramente in tanti, ma non tutti hanno avuto la forza o il coraggio di alzarsi per pronunciare il proprio sì al gruppo e al Signore, occorre tempo e occorre rispettare ed accettare i tempi degli altri, e questo è un altro segreto da custodire stretto. Prima o poi anche quelle persone che sono rimaste sedute in ascolto, prenderanno il coraggio di alzarsi, perché avranno capito che il gruppo non è un lavoro nel senso stretto del termine, il gruppo non è fatica, il gruppo non è noia, il gruppo è invece gioia, è voglia di incontrarsi, di discutere, è la ricchezza che si ha solo se si sta insieme, ma non insieme in un modo qualunque, ma con un cuore e uno sguardo nuovo, il gruppo è quella promessa al collo che ti fa sentire importante e speciale.

A dire il vero avrei ancora tantissimi episodi da raccontare, perché il 2011 è stato veramente un anno eccezionale che difficilmente, secondo me, si riuscirà a ripetere, arrivando a toccare vette così importanti, che si chiamano “gli altri”, il “prato di Rumo”, “un N@tale che sia TALE” ecc, e si sono raggiunte sempre insieme, sempre in cordata, sempre in una sola direzione, ma preferisco lasciare ad altri redattori i vari resoconti. Mi fermo qui, e per fortuna che ho perso l’agenda del 2011!

Daniela Lombardo

(Continua da pagina 13)

loro contenuto. Ogni mattina recandomi al lavoro, sulla strada che mi porta allo stock, c’è un avamposto della MINUSTAH: la missione delle Nazioni Unite ad Haiti. Dalle mura della MINUSTAH, ogni giorno costantemente sgorgano per strada due fiotti d’acqua molto probabilmente dovuti ad una falla nelle tubature. I due fiotti sgorgano tra il muro della struttura e la strada, dove il livello del terreno si abbassa e crea un canale. Ogni mattina passo davanti alla Minustah e sotto ai suoi due fiotti d’acqua costantemente una folla di dieci quindici persone è intenta a farsi la doccia, fare il bucato, lavarsi i denti; tutto come fosse una sala da bagno a cielo aperto. Gli haitiani tengano ad arrivare al proprio posto di lavoro, lindi e profumati. Anche se passeranno la giornata a fare un lavoro di fatica, a contatto con polvere e materiale non proprio dei più puliti, non ne troverai mai uno che si reca al lavoro senza la maglietta o camicia fresca di bucato e la riga nei pantaloni. Questa quasi maniacale cura e pulizia della persona e la fatica che devono fare per ottenerla, è scioccante.

Per me Port Au Prince, si può tristemente riassumere nella foto che ho davanti agli occhi ogni mattina prima di recarmi al lavoro: uomini, donne, giovani e bambini che si lavano e cominciano la giornata davanti alle mura della MINUSTAH da cui involontariamente fuoriescono i due fiotti d’acqua. È il mondo dell’umanitario che si è mosso in massa per soccorrere gli haitiani nella loro tragedia quotidiana, ma che spesso per colpa, incompetenza, poca volontà o semplicemente per impossibilità congenita, riesce solamente ad offrire due semplici fiotti d’acqua. L’haitiano, al mattino, ne utilizza fino a quanto ne ha bisogno, ma poi sa che dovrà continuare la sua strada da solo e che prima o poi dovrà trovare la forza di non avere più bisogno di quei due fiotti d’acqua.

È comunque corretto sottolineare che un mese di due fiotti d’acqua di Medici Senza Frontiere significano migliaia di casi trattati: urgenze, operazioni, parti, colera, abusi, sensibilizzazione e semplici mal di testa.

Jacopo



